



CAMERA DI COMMERCIO
COSENZA

Relazione dei Revisori al BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO 2026

Allegato al Verbale del Collegio n. 13 del 15/12/2025



Sommario

1. Premessa.....	3
2. Previsioni esercizio 2026	4
2.1 Analisi dei proventi correnti	7
2.2 Analisi degli oneri correnti	11
2.3 Gestione finanziaria	15
2.4 Gestione straordinaria	16
2.5 Piano degli investimenti e fonti di copertura	16
3. Adempimenti D. M. MEF del 27 marzo 2013	16
4. Conclusioni.....	17

1. Premessa

Con e-mail del 28 novembre 2025 è stata trasmessa la delibera della giunta camerale n. 59 del 28 novembre 2025 recante la proposta del bilancio preventivo dell'esercizio 2026, sulla quale il Collegio dei revisori dei conti deve rendere il parere di competenza ai sensi dell'art. 20, secondo comma, del Decreto Legislativo 123 del 30 giugno 2011, nelle modalità previste dall'articolo 6, comma 2, del DPR 2 novembre 2005, n. 254.

A corredo della citata deliberazione è pervenuto il relativo fascicolo istruttorio, contenente:

- Relazione della Giunta ex art. 7, del DPR n. 254/2005;
- Preventivo economico 2026 ex art. 6, comma 1, del DPR n. 254/2005;
- Budget economico annuale ex art. 2, comma 3, del DM 27 marzo 2013;
- Budget economico pluriennale ex art. 1, comma 2, del DM 27 marzo 2013;
- Prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, redatto in termini di cassa ai sensi dell'art. 9, comma 3, del DM 27 marzo 2013;
- Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio-PIRA di cui all'art. 19 del Decreto Legislativo n. 91/2011, redatto in conformità delle linee guida generali definite con DPCM del 18/09/2012;
- Bilancio di previsione dell'Azienda Speciale Promocosenza, ex art. 66 del DPR n. 254/2005.

Ciò posto, il Collegio procede con l'analisi *de qua* avvalendosi, oltre che della normativa specifica di settore (legge n. 580/1993 e DPR n. 254/2005), anche delle istruzioni fornite con circolari dal MISE e in particolare delle istruzioni di cui alle note n. 148123 del 12 settembre 2013 e n. 3622/C del 5 febbraio 2009.

Sotto il profilo metodologico, si rappresenta che la disamina che segue sarà sviluppata per paragrafi, affrontando nel complesso e poi separatamente le stime che attengono i dati sui proventi e gli oneri di gestione.

2. Previsioni esercizio 2026

Nel 2026 l'ente camerale stima un disavanzo di 3.874.813,15 euro, in crescita di 1.887.693,84 euro rispetto al dato di preconsuntivo 2025 (-1.987.119,31 euro).

Stima in aumento, soprattutto, rispetto alle previsioni pluriennali operate in sede di aggiornamento del bilancio di previsione 2025, secondo le quali l'ente prevedeva di conseguire, negli esercizi 2026 e 2027, un pareggio tra oneri e proventi della gestione corrente. Il quadro muta, in sede di Preventivo 2026, in ragione del notevole incremento registrato nei costi per l'erogazione dei servizi istituzionali, che dai 1,13 milioni dell'assestamento, raggiunge il valore di 5 milioni di euro determinando, così, l'entità del disavanzo previsto per l'esercizio 2026.

In ottica pluriennale, quindi, la Camera torna a pianificare il pareggio nel successivo biennio 2027-2028. Tale circostanza è desumibile dal Budget pluriennale elaborato secondo lo schema di cui all'art. 1, comma 2, del DM 27 marzo 2013. In pratica, si potrà conseguire il pareggio di bilancio solo attraverso un sostanziale ridimensionamento del costo per l'erogazione dei servizi istituzionali programmati al 2027 e 2028, anche in considerazione del decremento dei ricavi da diritto annuale a seguito della cessazione della maggiorazione, attualmente autorizzata per il solo triennio 2023-2025.

Con riferimento al suddetto disavanzo programmato, il Collegio osserva che, nell'attuale quadro normativo delle pubbliche amministrazioni non territoriali, la nozione di equilibrio di bilancio richiamata dall'articolo 13 della Legge n. 243/2012 prescrive, di massima, l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione, demandando ad apposita legge dello Stato l'individuazione di specifici criteri.

Nello specifico, il suddetto articolo statuisce ai commi 2 e 3 che *“I bilanci delle amministrazioni pubbliche non territoriali che adottano esclusivamente la contabilità economico-patrimoniale si considerano in equilibrio quando risultano conformi ai criteri stabiliti con legge dello Stato”* e che *“Con legge dello Stato possono essere stabiliti ulteriori criteri al fine di assicurare l'equilibrio dei bilanci delle amministrazioni di cui al presente articolo, anche con riferimento alle singole categorie di amministrazioni, nonché i criteri per il recupero di eventuali disavanzi e le sanzioni conseguenti al mancato rispetto dell'equilibrio”*.

Considerato che ad oggi non risulta emanata la legge attuativa in parola, conserva efficacia, nelle more, la normativa di settore delle Camere di Commercio, DPR n.

254/2005 che, in materia di “principio del pareggio” del bilancio stabilisce quanto segue: *“Il preventivo di cui all’articolo 6 è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudenziiale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l’utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall’ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell’esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo”.*

Al riguardo, per gli aspetti di interesse, si prende atto del patrimonio netto della Camera determinato in relazione illustrativa che, partendo dal valore approvato nell’esercizio 2024, opera la distinzione tra indisponibile e disponibile, come da prospetto che segue.

Patrimonio netto iniziale	(€)
Avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti secondo il bilancio d’esercizio 2024	33.960.451,63
Disavanzo economico previsto dell’esercizio 2025	-1.987.119,31
(A) Patrimonio netto ex art. 2 comma 2 del D.P.R. 254/2005	31.973.332,32

Elementi dell’Attivo Patrimoniale non alienabili o smobilizzabili solo nel lungo termine	(€)
Software e concessioni di marchi d’impresa risultanti dal bilancio d’esercizio 2024	7.638,71
Immobili camerali risultanti dal bilancio d’esercizio 2024	5.732.472,50
Arredi e mobili risultanti dal bilancio d’esercizio 2024	133.793,11
Attrezzature risultanti dal bilancio d’esercizio 2024	181.007,85
Impianti risultanti dal bilancio d’esercizio 2024	235.574,14
Biblioteca risultanti dal bilancio d’esercizio 2024	67.679,26
Opere d’arte risultanti dal bilancio d’esercizio 2024	101.492,67
Partecipazioni strategiche-valore risultante dal bilancio d’esercizio 2024	1.214.666,69
Investimenti che si prevede di realizzare entro il 31.12. 2025 (Piano degli investimenti del Preconsuntivo 2025)	947.404,36

Investimenti che si prevede di realizzare nel 2026 (Piano degli Investimenti 2026)	4.544.142,63
Crediti per recuperi sifip dei dirigenti in contenzioso- valore di presumibile realizzazione risultante dal bilancio d'esercizio 2024	227.398,05
Crediti per recuperi sifip del personale non dirigente in contenzioso- valore di presumibile realizzazione risultante dal bilancio d'esercizio 2024	121.477,43
Risorse necessarie a garantire il funzionamento dell'ente e delle sue strutture- Oneri di funzionamento stimati nel preventivo 2026	2.088.650,39
Risorse necessarie a garantire il funzionamento dell'ente e delle sue strutture- Oneri del personale stimati nel preventivo 2026	2.358.276,70
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali e materiali stimati nel preventivo 2026	340.598,90
(B) Patrimonio Netto Indisponibile stimato	18.302.273,39

PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE STIMATO (A-B)	13.671.058,93
---	----------------------

Ne discende, quindi, che il patrimonio netto disponibile al ripiano dei disavanzi futuri ammonta a 13.671.058,93 euro (lo scorso esercizio in previsione era quantificato in 18.384.469,44 euro) mentre il patrimonio netto indisponibile viene stimato nell'importo di 18.302.273,39 euro.

In tale ultimo aggregato contabile, infatti, sono considerati: beni ritenuti inalienabili (gli immobili, gli impianti, le attrezzature, i mobili e gli arredi d'ufficio, le partecipazioni in società del sistema considerate strategiche) o di difficile smobilizzo se non a lungo termine (biblioteca e opere d'arte), alcuni crediti oggetto di contenzioso, gli investimenti che si prevede di realizzare entro la fine dell'esercizio 2025 e nell'esercizio 2026, la liquidità necessaria a garantire il funzionamento dell'ente, lo svolgimento delle funzioni essenziali ed inderogabili definite da norme di leggi quali il Registro Imprese ecc. e quelle necessarie alla conservazione e al mantenimento del patrimonio camerale (oneri di funzionamento, costi del personale ed ammortamenti).

Tutto ciò premesso, si passa con l'analizzare il disavanzo programmato al 2026 sulla base dello schema tipo dei proventi e dei costi di gestione di cui all'allegato A del DPR n. 254/2005, le cui risultanze si riportano a seguire.

TABELLA 1 - CE PREVISIONI ECONOMICHE ESERCIZIO 2026, PRECONSUNTIVO 2025, SCOSTAMENTO IN VALORE ASSOLUTO E VARIAZIONI PERCENTUALI

Conto Economico	Preconsuntivo 2025	Previsione 2026	Variazione V.A.	Variazione %
A) Proventi correnti				
1) Diritto Annuale	7.275.501,92	5.946.525,79	-1.328.976,13	-18,27%
2) Diritti di Segreteria	2.097.726,68	2.097.610,57	-116,11	-0,01%
3) Contributi, trasf. e altre entrate	283.657,30	271.862,78	-11.794,52	-4,16%
4) Proventi gestione di beni e serv.	85.933,22	84.245,20	-1.688,02	-1,96%
5) Variazione delle rimanenze	0,00	0,00	-	-
Totale Proventi Correnti (A)	9.742.819,12	8.400.244,34	-1.342.574,78	-13,78%
B) Oneri Correnti				
6) Personale	2.170.252,25	2.358.276,70	188.024,45	8,66%
7) Funzionamento	2.049.228,88	2.088.650,39	39.421,51	1,92%
8) Interventi Economici	4.465.816,03	5.000.000,00	534.183,97	11,96%
9) Ammortamenti e accantonamenti	3.244.763,72	2.834.185,93	-410.577,79	-12,65%
Totale Oneri Correnti (B)	11.930.060,88	12.281.113,02	351.052,14	2,94%
Risultato di gestione corrente (A-B)	-2.187.241,76	-3.880.868,68	-1.693.626,92	77,43%
C) Gestione Finanziaria				
10) Proventi Finanziari	73.108,84	6.055,53	-67.053,31	-91,72%
11) Oneri Finanziari	0,00	0,00	-	-
Risultato della gestione fin. (C)	73.108,84	6.055,53	-67.053,31	-91,72%
D) Gestione Straordinaria				
12) Proventi straordinari	289.988,99	50.000,00	-239.988,99	-82,76%
13) Oneri Straordinari	162.975,38	50.000,00	-112.975,38	-69,32%
Risultato della gestione straord. (D)	127.013,61	0,00	-127.013,61	-100,00%
Disavanzo di esercizio (A-B+C+D)	-1.987.119,31	-3.874.813,15	-1.887.693,84	95,00%

Fonte: Elaborazione propria del Collegio dei revisori su dati desunti dalla DCG n. 59 del 28 novembre 2025

2.1 Analisi dei proventi correnti

I proventi correnti sono costituiti principalmente dal Diritto annuale e dai Diritti di segreteria.

Il Collegio rileva che la riduzione dei proventi per € -1.342.574,78 è da ricondurre prevalentemente ai minori ricavi da Diritto annuale per 1.328.976,13 per le motivazioni più avanti descritte, al decremento di 11.794,52 euro dei “Contributi, trasferimenti e altre entrate”, alla riduzione dello stanziamento previsionale della categoria “Proventi da gestione di beni e servizi”, per 1.688,02 euro e dalla riduzione di 116,11 euro dei Diritti di segreteria.

In particolare:

Diritto Annuale

(€ 5.946.525,79)

Lo scostamento del diritto annuale 2026 rispetto al valore di preconsuntivo 2025, pari a -1.328.976,13 euro, è dovuto al maggior ricavo imputato all'esercizio 2025 derivante dalla maggiorazione autorizzata con Decreto MIMIT del 23 febbraio 2023 per il solo triennio 2023-2025.

La stima del diritto annuale 2026, stante l'assenza - alla data di redazione del preventivo - del decreto di autorizzazione alla maggiorazione del diritto annuale per il successivo triennio 2026-2028, è stata pertanto effettuata assumendo il ripristino delle misure ordinarie del diritto annuale.

La stima del diritto annuale al 2026, inoltre, incorpora pienamente gli effetti dell'articolo 28, comma 1, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella Legge 11 agosto 2014, n. 114, che stabilisce la riduzione del diritto annuale a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento. Tale evidenza si desume osservando l'importo del tributo al 2014, consuntivato al valore di 11.045.198,00 euro.

Le stime riguardanti il diritto annuale al 2026, vale a dire al netto del fondo svalutazione crediti, possono considerarsi ragionevoli e prudenti.

Al riguardo, occorre evidenziare come gli incassi previsti ammontino a 3.104.548,54 euro, vale a dire il 52,21% dell'intero importo iscritto alla voce A.1 del Conto economico ("Diritto annuale"). La restante parte di € 2.841.977,25 (47,79%) è stimata prudenzialmente come non incassata nel 2026 e costituirà un credito da riscuotere negli esercizi successivi, previa applicazione delle sanzioni amministrative e mediante iscrizione a ruolo (Cfr. voce lato spesa in ammortamento e accantonamento).

Diritti di segreteria

(€ 2.097.610,57)

Per quanto concerne, invece, i proventi da diritti di segreteria, essi sono sostanzialmente in linea con i valori di preconsuntivo.

La misura dei diritti di segreteria è stabilita dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 17 luglio 2012.

TABELLA 2 - SERIE STORICA DIRITTI DI SEGRETERIA 2011-2024 E VALORI DI PREVISIONE 2026 E PRECONSUNTIVO 2025

Annualità	Diritti di segreteria	Scostamento anno rispetto alla media 2011-2024 (V.A.)	Scostamento anno rispetto alla media 2011-2024 (%)
2011	1.940.547,88	-34.461,23	-1,74%
2012	1.860.311,14	-114.697,97	-5,81%
2013	1.848.822,00	-126.187,11	-6,39%
2014	1.846.253,00	-128.756,11	-6,52%
2015	1.907.789,00	-67.220,11	-3,40%
2016	1.986.071,00	11.061,89	0,56%
2017	2.005.958,02	30.948,91	1,57%
2018	2.003.253,47	28.244,36	1,43%
2019	1.910.637,37	-64.371,74	-3,26%
2020	2.050.538,25	75.529,14	3,82%
2021	1.942.103,06	-32.906,05	-1,67%
2022	1.941.152,29	-33.856,82	-1,71%
2023	2.255.631,97	280.622,86	14,21%
2024	2.151.059,09	176.049,98	8,91%
2025	2.097.726,68	122.717,57	6,21%
2026	2.097.610,57	122.601,46	6,21%
Media 2011-2024	1.975.009,11		

Fonte: elaborazione propria del Collegio dei revisori su dati di bilancio della Camera

Contributi, trasferimenti e altre entrate

(€ 271.862,78)

La previsione relativa alla categoria contributi, trasferimenti e altre entrate è stimata in diminuzione di 11.794,52 euro rispetto a quella del preconsuntivo 2025. In particolare, non sono stati previsti, per ragioni di prudenza, le premialità sui progetti del fondo perequativo e parte dei rimborsi e recuperi conseguiti nel 2025, che sono privi del carattere di ricorrenza e prevedibilità.

La previsione al 2026 comprende le risorse PNRR trasferite dalla Regione Calabria per finanziare iniziative per la sicurezza sul lavoro, le contribuzioni del Fondo Perequativo 2025-2026 per realizzare i Programmi “La transizione energetica e sostenibile”, “Competenze per le imprese: strumenti per orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro” e “Internazionalizzazione-Progetto SEI”, i rimborsi delle spese di notifica sulle obblazioni del Registro Imprese (14.000,00 euro), le contribuzioni e i rimborsi di Unioncamere per la realizzazione del progetto “Excelsior” (€ 10.700,00) e per l’attuazione della Convenzione n. 21625 del 19 dicembre 2022 (€ 10.000,00), i rimborsi

delle spese di postalizzazione per l'invio di dispositivi di firme digitali e carte tachigrafiche agli utenti (6.855,18 euro), i proventi del 5 per mille delle imposte sui redditi 2024 (€ 4.900,24 euro), i proventi da rilevazione per conto dell'Istat (€ 865,63).

Proventi da gestione di beni e servizi

(€ 84.245,20)

Con riferimento ai proventi da gestione di beni e servizi, si osserva che la previsione dei ricavi da attività commerciale per l'esercizio in corso risultano essere stimati in aumento se confrontati con le dinamiche degli ultimi 13 esercizi consuntivati e sostanzialmente in linea con il valore di preconsuntivo 2025. Si tratta di corrispettivi per i servizi per l'utilizzo degli strumenti di giustizia alternativa (gestione crisi da sovradebitamento, conciliazione, arbitrato e mediazione), per i servizi resi dall'ufficio metrico, dai fitti attivi e per l'energia immessa nella rete elettrica dall'impianto fotovoltaico camerale, dalla vendita dei documenti per l'export (carnet ata), per l'espletamento dei servizi di controllo nell'ambito delle manifestazioni a premi, dalla vendita di servizi digitali alle imprese e per l'animazione del Servizio Nuove Imprese.

TABELLA 3 - SERIE STORICA PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI 2011-2024 E VALORI DI PREVISIONE 2026 E PRECONSUNTIVO 2025

Voce	Proventi da gestione di beni e servizi	Scostamento anno rispetto alla media 2011-2024 (V.A)	Scostamento anno rispetto alla media 2011-2024 (%)
2011	64.418,51	2.747,67	4,46%
2012	96.758,28	35.087,44	56,89%
2013	97.512,00	35.841,16	58,12%
2014	87.556,00	25.885,16	41,97%
2015	41.476,91	-20.193,93	-32,74%
2016	46.150,00	-15.520,84	-25,17%
2017	85.700,00	24.029,16	38,96%
2018	70.070,00	8.399,16	13,62%
2019	42.389,57	-19.281,27	-31,26%
2020	31.158,00	-30.512,84	-49,48%
2021	32.516,75	-29.154,09	-47,27%
2022	34.279,25	-27.391,59	-44,42%
2023	53.283,82	-8.387,02	-13,60%
2024	80.122,72	18.451,88	29,92%
2025	85.933,22	24.262,38	39,34%
2026	84.245,20	22.574,36	36,60%
Media 2011-2024	61.670,84		

Fonte: elaborazione propria del Collegio dei revisori su dati di bilancio della Camera

2.2 Analisi degli oneri correnti

Gli oneri correnti sono costituiti dagli oneri per il Personale, il Funzionamento, gli Interventi Economici e gli Ammortamenti e accantonamenti, che complessivamente considerati sono stimati in aumento di 351.052,14 euro, il 2,94% in più se rapportati al valore di preconsuntivo 2025 (11.930.060,88 euro). Il maggiore valore è attribuito ad un aumento dei costi pianificati e destinati agli interventi economici, al personale, al funzionamento, mentre risultano in diminuzione gli ammortamenti e accantonamenti.

In particolare, si precisa quanto segue relativamente alle singole voci:

Personale

(€ 2.358.276,70)

I costi del personale sono stimati in aumento per il prossimo esercizio di 188.024,45 euro. Si tratta di maggiori oneri da attribuire agli aumenti salariali collegati all'imminente rinnovo del CCNL Funzioni Locali per il periodo 2022-2024, all'inserimento del nuovo personale assunto alla fine del 2025 e di quello che presumibilmente sarà inserito in accordo al prossimo Piano Occupazionale, nel rispetto dei vincoli di spesa in materia di turnover del personale.

L'importo previsto di 2.358.276,70 euro comprende le competenze stipendiali (retribuzione ordinaria, straordinaria e accessoria), gli oneri sociali e assistenziali e gli accantonamenti di fine rapporto. Il personale camerale in servizio al 31/12/2025 prevede una dotazione di 44 unità. In tale ambito, inoltre, occorre tenere distinti rispettivamente: 1) l'importo stanziato per la retribuzione accessoria del personale dirigente per il valore determinato in fase di costituzione del fondo di 119.073,86 euro al netto degli oneri riflessi; 2) l'importo stanziato per la retribuzione accessoria del personale non dirigente per il valore determinato in fase di costituzione del fondo di 347.343,93 euro.

Con riferimento alla consistenza del personale in servizio, il Collegio rileva la seguente situazione:

- personale in servizio al 31/12/2021: 43 unità
- personale in servizio al 31/12/2022: 47 unità
- personale in servizio al 31/12/2023: 49 unità
- personale in servizio al 31/12/2024: 43 unità;
- personale previsto in servizio al 31/12/2025: 44 unità.

Funzionamento

(€ 2.088.650,39)

Relativamente ai **costi di funzionamento**, si registra un valore previsionale in leggero incremento nel 2026 rispetto al dato del preconsuntivo 2025 (2.049.228,88 euro), +1,92%, per 39.421,51 euro. Tale incremento è da attribuire in larga misura agli incrementi generali dei costi dei servizi e dell'energia.

Con riferimento ai limiti di spesa attualmente in vigore, occorre rilevare che la legge n. 160/2019 (Legge di bilancio 2020, art. 1, commi 590 e ss.) ha avviato una semplificazione del quadro delle misure di contenimento delle spese per beni e servizi attraverso l'abrogazione di diverse disposizioni che si sono susseguite nel tempo prevedendo, a partire dall'esercizio 2020, un unico limite determinato dal valore medio delle spese effettuate per acquisto di beni e servizi nel triennio 2016-2018 come risultante dai bilanci d'esercizio approvati. Restano fermi gli esistenti vincoli in materia di personale.

Per l'ente camerale in contabilità economico-patrimoniale la base di calcolo è rappresentata dalle voci b6), b7) e b8) del conto economico del bilancio d'esercizio redatto a norma dello schema del D.M. 27 marzo 2013 (comma 592).

Al riguardo, in materia di consumi intermedi, il Ministero dello sviluppo economico è intervenuto (nota prot. 88550 del 25 marzo 2020) escludendo dal computo gli interventi di promozione economica iscritti alla voce b7, lettera "a" del conto economico riclassificato, in quanto riferibili alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e, pertanto, strettamente strumentali alla "mission istituzionale" degli enti sopra richiamati.

Pertanto, restano esclusi dal calcolo del "limite 2026" gli oneri appartenenti voce b7a) del budget economico di cui al D.M. 27 marzo 2013 allegato al preventivo economico 2026; la medesima voce è di conseguenza espunta anche dalla base di calcolo della media delle spese per acquisizioni di beni e servizi relative ai bilanci d'esercizio approvati nel triennio 2016-2018.

Il Collegio dà atto del valore "cristallizzato" del limite operante per la Camera di Commercio, che è pari a 977.455,03 euro.

A fronte di quest'ultimo, viene esaminato l'estratto del budget economico riportato alla pagina 35 della relazione al bilancio preventivo 2026, che dettaglia analiticamente, per singolo conto, gli aggregati b6, b7 e b8 che concorrono al calcolo del limite.

L'onere complessivo che l'ente prevede di sostenere nel 2026 per l'acquisizione di beni e servizi, calcolato ai fini del comma 592 della Legge 160/2019, ammonta a euro 961.123,63.

Pertanto, il vincolo si ritiene rispettato.

La differenza fra gli stanziamenti del preventivo (961.123,63 euro) e il limite di spesa (977.455,03 euro), pari a 16.331,40 euro, rappresenta il taglio alle spese di funzionamento effettuato in ottemperanza alle indicazioni fornite dalla nota MIMIT n. 197414 del 14 giugno 2023. Integra, in sostanza, l'onere relativo ai compensi spettanti agli organi cameralei che - per la quota parte di oneri riflessi eccedente il limite massimo stabilito dal Decreto Interministeriale del 13 marzo 2023 - deve ritenersi assoggettato al limite stabilito ai sensi dell'articolo 591.

Ciò premesso, il Collegio prende atto che le previsioni degli oneri di funzionamento soggetti a vincolo di finanza pubblica sono state effettuate in relazione alle vigenti misure di contenimento e pertanto raccomanda l'Ente di effettuare le dovute rimodulazioni qualora il quadro normativo dovesse mutare a seguito della Legge di Bilancio 2026 o per nuove e/o diverse indicazioni da parte del MEF e del MIMIT.

Si rileva, infine, che tra gli oneri di funzionamento sono stati previsti, per l'importo di 226.914,93 euro, i versamenti al Bilancio dello Stato da effettuare ai sensi dell'articolo 594, Legge 160/2019.

Costi di godimento di beni di terzi: si tratta della previsione di risorse per noleggi di attrezzature (prevalentemente fotocopiatori e stampanti) per complessivi 22.692,50 euro.

Oneri diversi di gestione: ammontano a 527.564,29 euro. In tale ambito si segnalano gli importi per 27.128,00 euro ai fini IRES e 154.071,36 euro ai fini IRAP. L'aggregato comprende, inoltre, le stime per le imposte di bollo, TARI, IMU-TASI, TOSAP per 110.000,00 euro. Sono qui previsti i già citati versamenti da effettuare al bilancio dello Stato per euro 226.914,93.

Per quanto concerne, invece, le **quote associative** è stimata la somma di 431.296,07 euro come appresso: 1) da corrispondere annualmente all'UNIONCAMERE nazionale e al fondo di perequazione, rispettivamente di 144.575,60 euro e 119.400,88 euro; 2) da corrispondere all'Unione regionale della Calabria la somma di 127.776,59 euro; 3) conferimento di contributi consortili alle società Infocamere, Borsa Merci Telematica, Isnart, Tecnoborsa (23.643,00 euro); 4) Unioncamere Europa ASBL (10.000,00 euro); Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio (2.000,00 euro); Fondazione Global Compact Network Italia ETS (500,00 euro), Associazione IGF (300,00 euro), Assonautica nazionale (2.600,00 euro) e Assonautica provinciale (500,00 euro).

Nella voce **organi istituzionali** l'importo di 227.305,60 euro comprende i rimborsi e le indennità spettanti agli organi cameralei (Presidente, Giunta e Consiglio) e i compensi spettanti al Collegio dei Revisori e all'OIV.

Con riferimento agli organi camerali, i compensi spettanti al Presidente e ai componenti di Giunta e di Consiglio sono stati stabiliti con deliberazione consiliare n. 6/2025 in conformità alle prescrizioni del Decreto Interministeriale MIMIT-MEF del 13 marzo 2023, nella misura massima di 165.000,00. Da tale soglia restano esclusi, come accennato in precedenza, i correlati oneri riflessi di natura previdenziale e per IRAP (39.912 euro) che, tuttavia, concorrono al limite statuito per la spesa in beni e servizi ex art. 1, comma 591, Legge di bilancio 2020.

Quanto invece ai compensi spettanti al Collegio dei revisori e all’OIV, questi sono *in toto* esclusi dalla limitazione, essendo la normativa di reintroduzione dei compensi successiva.

Interventi Economici

(€ 5.000.000,00)

È la voce che incide di più nel 2026 per 5 milioni di euro, superiore del 11,96% rispetto al valore di preconsuntivo nel 2025. Nell’analisi della composizione qualitativa degli interventi proposti al 2026, si prevede di destinare il 43% della spesa complessiva alle imprese tramite l’erogazione di contributi direttamente gestiti dall’ente camerale, ossia 2.150.000,00 euro. Nella voce si segnalano oneri a destinazione vincolata per 1.674.385,25 euro in relazione all’attuazione delle progettualità e degli altri impegni già assunti dalla Camera, mentre le rimanenti risorse pari a 3.325.614,75 euro saranno destinate dalla Giunta, nel corso del 2026, per la realizzazione di iniziative promozionali ancora da definire nell’ambito delle linee di attività stabilite nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Con riferimento agli oneri a destinazione vincolata, si segnalano i contributi per l’Azienda speciale Promocosenza. Nello specifico è stato previsto un contributo in conto esercizio pari a euro 302.000,00 per la copertura del fabbisogno stimato dell’Azienda per la realizzazione delle attività che la stessa svolgerà nel 2026 in coerenza con le linee programmatiche dell’ente. Sono stati inoltre stimati in 561.200,00 euro (460.000 euro + IVA) i corrispettivi per prestazioni di servizi per lo svolgimento di specifiche attività che la Camera affiderà alla propria Azienda speciale.

Ammortamenti e accantonamenti

(€ 2.834.185,93)

Per tale voce contabile si registra una riduzione degli importi del 12,65% (-410.577,79 euro) rispetto al preconsuntivo 2025. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni sono stimati in aumento per effetto dei nuovi investimenti previsti nel Piano 2026 che incrementano la base ammortizzabile. Tale incremento è tuttavia più che compensato dalla riduzione dell’accantonamento al fondo svalutazione crediti connessa al minor

gettito atteso dal diritto annuale nel 2026 rispetto al 2025. Sotto il profilo della composizione, la voce include gli ammortamenti previsti per i beni materiali (€ 332.047,04) e immateriali (€ 8.551,86) di proprietà, nonché la somma da accantonare nel fondo svalutazione crediti, pari a € 2.443.587,03, determinata applicando la percentuale dell'85,96% al presunto credito da diritto annuale, sanzioni e interessi al 31/12/2026.

Si rileva, anche per l'esercizio 2026, una misura dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale ancora troppo alta (86% c.ca, anche per effetto della sospensione nella riscossione dei ruoli a causa dell'emergenza COVID 19 e dei vari interventi legislativi di definizione agevolata, che hanno rateizzato i versamenti dovuti dai contribuenti morosi) nonostante l'attivazione di procedure di miglioramento del servizio di riscossione del diritto annuale. Tale circostanza incide inevitabilmente sulla consistenza finale del fondo la cui misura ad oggi risulta essere significativa (circa 57,61 milioni di euro nel bilancio d'esercizio 2024).

Nella voce ammortamenti e accantonamenti è stato inoltre previsto un accantonamento prudenziale per oneri futuri di € 50.000,00 destinato a fronteggiare oneri di competenza economica 2026, dei quali a fine esercizio non sarà possibile determinare con precisione l'entità ovvero la data di sopravvenienza.

Il Collegio dei revisori, in ossequio al principio della prudenza, secondo cui gli oneri debbono comunque essere rilevati anche se presunti e potenziali, in applicazione dell'art. 2424-bis del codice civile, al fine di valutare la ragionevolezza di detto accantonamento, si riserva di effettuare le necessarie verifiche degli oneri potenziali che gravano attualmente sulla gestione dell'ente in prossimità della chiusura dell'esercizio 2025 e conseguentemente esprimersi sulla congruità dell'accantonamento operato.

Stante quanto sopra il risultato negativo stimato della Gestione corrente è pari a - € 3.880.868,68.

2.3 Gestione finanziaria

Segnatamente ai proventi finanziari al 2026, si segnala una contrazione rilevante sui valori di preconsuntivo 2025 (-91,72%) dovuti principalmente all'assenza del provento da dividendi distribuito nel 2025 dalla società di sistema Tecno Holding SpA. La somma di proventi stimata in € 6.055,53 attiene gli interessi attivi sulla giacenza media del conto corrente fruttifero di tesoreria e sulle anticipazioni di TFR concesse ad alcuni dipendenti.

Sul fronte degli oneri, non si prevede l'accensione di mutui né il ricorso ad anticipazioni di cassa e, conseguentemente, l'assunzione di oneri finanziari a carico del bilancio.

Il risultato stimato della Gestione finanziaria è, quindi, pari ad € 6.055,53.

2.4 Gestione straordinaria

La gestione straordinaria comprende i proventi e gli oneri di natura straordinaria. Per entrambe le voci è stato previsto un importo di 50.000,00 euro, con un saldo complessivo della gestione pari a zero. Il Collegio prende atto della decisione di valorizzare detti importi per tenere conto della eventuale necessità di dover rettificare costi o ricavi di competenza di esercizi precedenti, trattare la sopravvenienza di entrate o di costi di natura imprevedibile, eccezionale e, comunque, non ricorrente.

2.5 Piano degli investimenti e fonti di copertura

Il complesso degli investimenti programmati dalla Camera per il prossimo esercizio comporta nel bilancio preventivo 2026 un investimento di € 4.544.142,63, che riguarda le seguenti categorie:

Immobilizzazioni immateriali: la previsione 2026 di € 15.234,00 riguarda la spesa stimata per l'acquisto di software e licenze d'uso ad utilizzo pluriennale, in dotazione agli uffici camerali.

Immobilizzazioni materiali: la previsione complessiva di € 4.528.908,63 comprende, prevalentemente, gli oneri per le manutenzioni straordinarie e altri investimenti per impianti e attrezzature. Al riguardo, si segnalano i lavori di ristrutturazione dell'ex sala di contrattazione di Cantinelle acquistata a giugno 2025 dall'Unione Regionale, il rifacimento dell'impianto di climatizzazione della sede di Cosenza, altri lavori di manutenzione straordinarie sulle sedi di Cosenza e Cantinelle, il rifacimento della rete LAN, l'acquisto di arredi e attrezzature per il PID Lab e per l'Azienda Speciale.

Le fonti di copertura del Piano degli investimenti per l'esercizio 2026 sono individuate prevalentemente nelle disponibilità liquide attuali dell'Ente e non è prevista l'accensione di mutui.

3. Adempimenti D. M. MEF del 27 marzo 2013

Il Collegio ha esaminato i documenti di pianificazione predisposti in applicazione del D.M. 27.03.2013, secondo le indicazioni fornite con la citata circolare MISE 148123 del 12.09.2013 ed evidenzia quanto segue:

Il **Budget economico annuale riclassificato** è formulato in termini di competenza economica e rappresenta una riclassificazione del bilancio redatto secondo l'allegato A al DPR 254/2005, sulla base dello schema di raccordo tra il piano dei conti utilizzati dalle Camere di Commercio e lo schema previsto dal DM 27.03.2013.

Il **Budget economico pluriennale**, predisposto in termini di competenza economica, rappresenta i prevedibili andamenti economici relativi al periodo 2026 - 2028. In particolare, si evidenzia che lo stesso non prevede, per il triennio, la maggiorazione del 20% del diritto annuale e la corrispondente svalutazione, né le conseguenti maggiori previsioni di spesa negli Interventi economici che, in particolare, sono stati formulati in diminuzione rispetto a quelli del 2026, in modo da determinare un risultato di pareggio economico nel 2027 e nel 2028.

Il **Prospetto redatto in termini di cassa per missioni e programmi**, come individuati specificatamente per le Camere di Commercio dal MISE con D.P.C.M. del 12/12/2012 e per codici COFOG, applicando le indicazioni di cui alla Circolare del Dipartimento della RGS n. 23 del 13 maggio 2013, nonché gli aggiornamenti disposti con nota MISE 87080 del 9 giugno 2015.

Il **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio**, coerentemente alle missioni e programmi su cui è incentrata l'azione dell'Ente, definisce gli obiettivi da perseguire ed individua gli indicatori per misurarne il grado di raggiungimento.

4. Conclusioni

In relazione a tutto quanto fin qui esposto, il Collegio, nel dare atto dell'attendibilità dei proventi e della corretta programmazione degli oneri, in considerazione dell'attuale situazione caratterizzata dal rallentamento della crescita, dall'incertezza derivante dalle tensioni geopolitiche e commerciali, dall'aumento dei costi dei servizi e dell'energia e dalla perdita di potere d'acquisto delle famiglie secondo quanto evidenziato nella RPP 2026, atteso che, per quanto concerne l'obbligo del pareggio di bilancio, è cogente l'attuale disciplina recata dall'articolo 2, comma 2, del DPR n. 254/2005, tenuto conto che l'avanzo patrimonializzato utilizzabile ai fini del pareggio è quantificato nella misura di 13.671.058,93 euro, apprezzato che il valore del patrimonio netto al 2024, risultante dall'ultimo bilancio approvato, ammonta a 34.565.329,21 euro e che la consistenza della cassa dell'ente in tesoreria unica, da ultima verifica effettuata dal Collegio dei revisori al 30 settembre 2025 (Cfr. verbale n. 9/2025), espone una liquidità pari a 32,081 milioni di euro, **esprime parere favorevole** all'approvazione del bilancio di previsione in esame, con la raccomandazione di:

- continuare ad informare la gestione a rigorosi criteri di economicità, volti al contenimento della spesa, in modo da rendere sostenibile la diminuzione delle entrate avutasi a seguito della riduzione del diritto annuale;
- osservare in materia di norme di contenimento il rispetto dei vincoli imposti all'acquisto di beni e servizi;
- presidiare in ambito gestionale il rispetto delle disposizioni MISE e MEF sul contenimento dei costi e sulle procedure di controllo interno, formulate in apposite leggi e circolari;
- di mantenere un atteggiamento prudente rispetto alle iniziative da intraprendere nel perimetro degli interventi promozionali concernenti la preparazione delle imprese ai mercati internazionali e la valorizzazione del patrimonio culturale, stante il divieto di svolgere tali attività direttamente all'estero ex art. 1, comma 1, lettere d) e d-bis), del D.lgs. n. 219/2016;
- di proseguire nelle attività, intraprese nell'ultimo biennio, di efficientamento del servizio di riscossione del diritto annuale attraverso la promozione della compliance e l'espletamento delle procedure di applicazione delle sanzioni per l'omesso o tardivo pagamento del diritto annuale;
- di monitorare con la massima attenzione il potenziale onere discendente dai contenziosi legali già in essere al fine di operare proporzionalmente gli accantonamenti per passività a fondo rischi.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Firmato digitalmente da

Simone Di Paola

2025-12-16 08:42:27 +0100

DOTT. SIMONE DI PAOLA - Presidente

.....

Laura Iacone

Firmato il 15/12/2025 23:28 - Laura Iacone -

DOTT.SSA LAURA IAcone - Componente

.....

DOTT. PAOLO FLORIO - Componente

Paolo Florio PAOLO FLORIO
TINIT-FLRPLA79D06D086W
.....